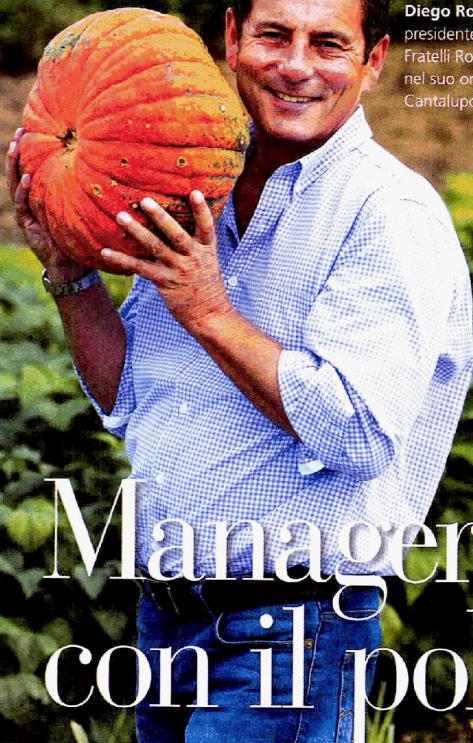




Oltre il lavoro



Diego Rossetti,
presidente di
Fratelli Rossetti,
nel suo orto a
Cantalupo (Mi)

Manager con il pollice verde

A volte, dolorosamente, devono tagliare in azienda. A volte, allegramente, in giardino o nell'orto. Per rilassarsi e per imparare dalla natura i limiti del potere | Ettore Pettinaroli

ITOP MANAGER SCENDONO IN CAMPO. Sporcandosi le mani... con la terra, in giardino o nell'orto, osservando lo svilupparsi di una pianta o le variazioni di colore di una foglia con un'attenzione altrimenti dedicata solo alla lettura di un bilancio. L'esigenza di ritagliarsi spazi di calma e silenzio dopo le convulse giornate in azienda si declina in molti modi. I risultati? Sempre eccellenti, almeno per lo spirito. Infatti, **Diego Rossetti**, presidente dell'azienda di famiglia, **Fratelli Rossetti**, quando parla del suo orto dice che lui ha il privilegio di coltivare un sogno: quattro ettari di verdura, piante aromatiche e alberi da frutto nelle campagne di Parabiago. «La strada giusta da intraprendere è la volontà di consumare in maniera più consapevole. È un cambiamento

necessario per migliorare la qualità della vita senza inutili sprechi di energie e risorse ambientali. Ho grandi prospettive per il mio orto, vorrei realizzare un ristorante con prodotti a chilometro zero», dice. Intanto, la domenica mattina accoglie gli amici tra pomodori e mele, per un aperitivo che è un omaggio alla natura e al naturale.

«Dal taglio del prato alla potatura delle siepi, non mi faccio mancare niente», racconta **Angelo Donati**, general manager di **Mc Gregor**. «A volte lavoro nel mio giardino in Brianza per l'intero weekend e alla fine sono così stanco che mi dico: per fortuna domani si torna in ufficio. In questo periodo sto lottando per salvare un ulivo che è stato sradicato dalla neve. Dedico molto tempo anche a un vecchio glicine e a una pianta



Elena Guardini,
ad di Guardini,
nel suo
coloratissimo
giardino.



Angelo Donati,
general manager
di McGregor,
nel suo giardino
in Brianza.

di limone dai cui frutti ricavo un limoncello squisito».

In molti casi la passione green affonda le radici nelle abitudini o nel lavoro dei genitori. «Provengo da una famiglia di agricoltori e sono abituata a considerare importante quanto può dare la terra», spiega **Elisa Stucchi**, vicepresidente di **Samsonite Italia**, che dedica il suo tempo libero ai fiori. «Quest'anno piantero lavanda e aggiungerò origano nell'angolo delle erbe aromatiche. Mi piace poi vedere le ortensie cambiare colore. Le pianto rosse, poi aggiungo del ferro e assumono tonalità azzurre. L'ho imparato da mia nonna, che metteva nei vasi dei pezzetti di fil di ferro. La manualità è il mio antistress».

nica motivazione di **Heinar Oberrauch**, presidente del gruppo **Oberalp Salewa**: «In città coltivo oltre 20 tipi di verdure, così posso rifornire di primizie i miei nipoti oppure fare regali».

«Ho la fortuna di vivere nel Biellese poco distante dal Parco della Bucina, creato dalla mia famiglia accanto all'azienda», dice **Vasiliy Piacenza**, direttore apparel di **Piacenza Cashmere**. Accanto ai rododendri che un trisavolo portò dall'Himalaya ci sono centinaia di specie esotiche. Niente però mi infonde più sicurezza del Cedro del Libano di fronte alla finestra di camera mia. È quello su cui mi arrampicavo da bambino, è l'espressione della solidità, mi fa guardare con fiducia al futuro».



Chiara De Nipoti, presidente di Oro caffè, con le orchidee che coltiva in ufficio.

Al caffè dei grandi caffè

Dove comprare rastrelli deluxe

Galbiati Garden, Milano
viale Rombon 97, tel. 0226413810;
www.giardinigalbiati.it

Green Town, Milano
via Rosolino Pilo 14, tel. 0236510646;
www.greentown.it

Horti di Veio, Roma
via Oriolo Romano 10, tel. 0633710258;
www.hortidiveio.it

Vivalto di Rosano, Loc. Le Sassaie, Rosano (Fi), via di Rosano, tel. 055698074; www.vivaiodirosono.it

Lesi, Granarolo Emilia (Bo), via S. Donato n. 120, tel. 051761344; www.lesigardinaggio.it

Ciavattini Garden Ancona
via Varano 279, tel. 0712865299; www.ciavattinigarden.it

Mani nella terra e giardino sempre in progress anche per **Chiara De Nipoti**, presidente di **Oro Caffè**. «Questo è l'anno delle rose, dei gerani e delle peonie. In ufficio, poi, ho una decina di orchidee bianche che fioriscono quattro volte l'anno. Chi sta bene coi i fiori, vive bene anche con se stesso».

È verde anche l'ufficio di **Silvia Tagliaferri**, sales manager Italia di **Cathay Pacific Airways**. «L'antica passione per l'Estremo Oriente e per il feng shui hanno portato i bonsai anche sulla mia scrivania, così riesco a dedicare loro il tempo che meritano e allo stesso tempo coglierne appieno l'eleganza e la bellezza essenziale», racconta. «Il mio preferito è l'ultimo arrivato, una pianta di Carmona. Ma sono molto legata anche al bonsai di un acero rosso che acquistai anni fa durante uno dei miei primi viaggi in Giappone. Mi ricordo la fioritura che mi abbagliò in un bosco presso Kamakura, la città dei samurai».

«Bisogna osservare le piante di continuo, così si può intervenire con tempestività in caso di bisogno», consiglia **Elena Guardini**, ad di **Guardini**. «Amo il mio giardino che riesco a mantenere coloratissimo anche d'inverno con bacche dai toni sgargianti come l'agrifoglio o l'Ardisia crenata».

Il ruolo antistress del tempo trascorso sul campo non è l'u-

È nato nel verde anche **Massimo Berloni**, fondatore e ad di **Dondup**. «Ho una collezione di trattori, appena posso li guido, anche solo per farci un giro nella tenuta che ho battezzato La Collina delle Fate, in onore delle mie figlie e dove coltivo ulivi e uva. La campagna insegna molto», dice Berloni, «in manzitutto che la natura non si domina. E mi piace sapere che tutto quello che fai avrà valore anche per chi verrà dopo».

Ulivì anche per **Gianni Dori**, ceo di **Rodo**. «I miei prediletti sono i 30, molti dei quali ultracentenari, che sorgono accanto alla mia casa nel Maceratese. Come mi ha insegnato il nonno, l'olio è, con il vino, il tesoro della campagna».

Stefano Godio, ad di **Homedics Italia**, è invece manager boscaiolo: «Il bosco è un animale vivo, non va lasciato a se stesso altrimenti prende il sopravvento». Sono soprattutto castagni i compagni dei fine settimana sul Lago di Como di Godio: «Nella bella stagione tengo pulito il sottobosco e individuo i rami secchi o gli alberi che stanno morendo. Il legname abbattuto va ordinato in cataste di pezzi sempre più piccoli a misura di cammino o ancora più ridotti se sono destinati a riscaldare la sauna finlandese che mi sono costruito a ridosso del bosco».

APRILE 2015 Capital 91